

→ **La squadra lombarda** all'Olimpico, i suoi sostenitori al Circo Massimo
→ **La Provincia di Roma** si associa nella protesta contro il provvedimento

Bianchi contro blu un gol alla tessera I tifosi del Brescia protestano a Roma

Foto di Guido Montani/Ansa



Manifestazione contro la tessera: un mese fa a Roma tifosi da tutta Italia

Continua la protesta dei tifosi contro la tessera. Oggi quelli del Brescia, numerosi in trasferta a Roma, invece che andare allo stadio giocheranno a pallone al Circo Massimo. La Provincia di Roma si schiera.

SIMONE DI STEFANO

 ROMA
sport@unita.it

Tifosi di nuovo in rivolta contro la tessera del tifoso. In occasione di Lazio-Brescia di domani pomeriggio, stavolta saranno i bresciani che sono in arrivo in numero cospicuo nella capitale, a mettere in atto una singolare protesta. Alle ore 15, al fischio d'inizio della gara che vedrà impegnato l'undici di Iachini all'Olimpico contro la Lazio, la mag-

gior parte dei tifosi ospiti dirotterà il consueto itinerario verso lo stadio, per dirigersi invece al Circo Massimo, e da lì al Piazzale della Bocca della Verità, dove giocherà un'altra partita, «quella più sentita – dicono nel loro comunicato – un incontro “vero”, fatto di passione, sacrificio e sentimenti, per ribadire l'unico calcio che amiamo, senza divieti e limitazioni». Una protesta portata avanti dagli Ultras Brescia 1911, una partitella «bianchi contro blu», teatro dell'originale sfida la piazza che ogni giorno raccoglie turisti da ogni parte del mondo, «una delle più famose, “vere” e sincere», ripetono, tanto da essere stata eletta anche a luogo di chiusura della storica manifestazione dei tifosi lo scorso 14 novembre, quando migliaia di ultras da tutta Italia giunsero a Roma e, mettendo da

parte gli odi reciproci, cammineranno braccio a braccio per dire no al decreto. Un corteo che però si concluse con un nulla di fatto, visto che di lì a poco la tessera divenne obbligatoria. Quella di domani sarà quindi una partita per «sbugiardare la tessera del tifoso, strumento iniquo, discriminatorio e molto, troppo pericoloso». Una partita aperta a tutti, anzi, si augurano i tifosi, anche ai politici, che saranno i benvenuti, soprattutto Maroni: «Rinnoviamo l'invito ai nostri politici, alla stampa e a chiunque ami il football - continua infatti la nota - a partecipare a questa partita forse simbolica, ma di certo veritiera». Una specie di rito, poi, sancirà la fine della protesta, per verificare la leggenda della Bocca della Verità: «Introdurremo la nostra tessera “Cuore della Nord” per verificarne la validità. Invitiamo pertanto il Ministro Maroni (o chi per lui) a fare altrettanto con la tessera del tifoso».

PROVINCIA IN CAMPO

L'annuncio di questa ennesima iniziativa contro la tessera cade nello stesso giorno in cui il consiglio della Provincia di Roma, reduce dalla vittoria contro il caro dei pedaggi autostradali, ha approvato una mozione che ne chiede la sospensione, «perché – come ha spiegato il promotore, Gianluca Peciola, di Sinistra Ecologia e Libertà - la tessera del tifoso è un provvedimento inutile e anticostituzionale, che di fatto rende più complicato l'accesso allo stadio senza però risolvere la questione della sicurezza sugli spalti, visto che gli episodi di violenza più gravi avvengono fuori dagli impianti». ♦

SERIE A

**Oggi Udinese-Cesena
e Parma-Milan
Domani sera Inter-Juve**

IL PROGRAMMA ■ Oggi Udinese-Cesena (ore 18) e Parma-Milan (20,45). Domani Lecce-Catania (12,30) e alle ore 15,00 Bologna-Samp, Chievo-Cagliari, Fiorentina-Palermo, Genoa-Bari, Lazio-Brescia e Napoli-Roma; Inter-Juve (20,45). Questa la classifica: Inter e Lazio 10 punti; Chievo e Brescia 9; Milan, Napoli, Catania e Bari 8; Juventus e Cesena 7; Cagliari, Sampdoria e Bologna 6; Palermo, Fiorentina, Parma, Genoa, Roma e Lecce 5; Udinese 1.

«Quest'uomo senza qualità...» In aula Calciopoli Baldini-Moggi

■ Fissa negli occhi Luciano Moggi, che non ha perso una sola battuta della sua deposizione, e per la prima volta si rivolge direttamente a lui: «Quest'uomo senza qualità...». Franco Baldini, ex ds della Roma e attuale manager della nazionale inglese, ricorre a una citazione letteraria, che rimanda al titolo del romanzo di Musil, per apostrofare l'ex dirigente juventino il quale non riesce più a controllarsi: si alza in piedi e fa per dirigersi verso il banco dei testimoni, trattenuto dagli avvocati che gli sono a fianco. Lo scontro in aula tra i due “nemici” rappresenta il momento clou dell'udienza del processo di calciopoli, ripreso oggi davanti alla nona sezione del tribunale di Napoli. La testimonianza di Baldini, sollecitata dalla stessa difesa di Moggi - il dirigente era ai primi posti della lista degli avvocati Maurizio Prioreschi e Paolo Trofino - ha mostrato l'antica ruggine tra i due, risalente alla vicenda Gea in cui Baldini fu un accusatore nel processo romano che ebbe lo strascico di una imputazione di minacce contestata a Moggi.

Accuse a Luciano

**Il dirigente ex Roma
punta il dito contro
l'imputato per la Gea**

gi. Lo stesso ex dg della Juve ha annunciato l'intenzione di querelare Baldini per l'espressione usata oggi in aula. Nel corso della sua deposizione, Baldini ha confermato che i rapporti con Moggi divennero «pessimi» dopo che lui si decise a denunciarne «le minacce, i maltrattamenti, i soprusi» messi in atto nel mondo del calcio. L'ex dirigente romanista, invitato dal pm Narducci e dai legali a citare episodi specifici, è tornato sulla vicenda della Gea (la società di procuratori di calciatori che avrebbe fatto capo a Moggi) parlando, tra l'altro, di giocatori costretti a firmare procure al figlio dell'ex dg bianconero, nonché del presunto intervento di Moggi per impedire che Taddei venisse venduto dal Siena alla Roma. «Nulla si muoveva o si spostava senza che Moggi lo volesse», ha detto Baldini. Prima di lui, hanno testimoniato tra gli altri il presidente della Figc Giancarlo Abete e l'ex arbitro Pierluigi Collina. Il processo riprenderà il 12 ottobre prossimo, sempre con l'esame di testimoni indicati dalle difese. ♦